

# Nelle carte riaffiorano i misteri di Casoria

Da papi Berlusconi, a Noemi. Dalle vere attività di Elio Letizia ai legami con la camorra del clan Sarno. L'inchiesta Insider racconta la sua verità

Foto di Cesare Abbate/Ansa



L'affaire Noemi Letizia è ancora un mistero

## Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA

**D**alle carte dell'inchiesta P3 riaffiorano i misteri di Casoria, cioè di papi Berlusconi, di Noemi Letizia e di tutto quello che ne derivò. Un'infinita di misteri, dalle vere attività di Elio Letizia alla mai chiarita ragione della visita di papi per il diciottesimo compleanno di Noemi; dalle relazioni pericolose del presidente del Consiglio con alcuni potenti della zona tra cui Arcangelo Martino, membro della P3, alla morte per prescrizione di un fascicolo processuale su Elio Letizia.

Conviene procedere con ordine. E partire da un punto fermo: cioè da Arcangelo Martino, uno dei tre fondatori della presunta P3, ex assessore socialista a Napoli, nel 1993 finito in manette per corruzione.

Era assessore all'Annona e al Commercio e con il suo collaboratore Elio Letizia, il papà di Noemi appunto, fu accusato (e poi proscioltto) di gestione allegra delle licenze commerciali.

Un salto in avanti. Arriviamo al maggio 2009, alla vicenda del party di Casoria e alle dichiarazioni di Martino che spiega: «Sono stato io a presentare Letizia a Berlusconi, perché tra il 1987 e il 1993 sono stato grande amico di Bettino Cra-

## Dossier Caldoro

Il 22 e il 23 gennaio le giornate cruciali per la sua realizzazione

## L'incontro

Il giudice Marconi riceve nel suo ufficio Ernesto Sica

xi». Così amici che s'incontravano tutti all'hotel Raphael, lui, l'amico Letizia, il leader del Psi e il rampante Berlusconi. Un anno fa si disse anche che la visita di Berlusconi alla festa di Noemi era finalizzata a discutere con l'amico Elio le candidature di Malvano e Martusciello alle Europee del giugno 2009. Versione mai confermata dai diretti interessati.

**Mistero s'aggiunge** a mistero, dunque. Sappiamo però, grazie all'inchiesta «Insider» sulla P3, che in quei mesi il trio Carboni (con legami pesanti con il clan camorristico

di Sarno), Martino e Lombardi s'organizzava e si metteva in azione, faceva affari e pressioni in mezza Italia. In Campania, per la precisione, tra la fine del 2009 e i primi mesi del 2010 voleva a tutti i costi imporre il sottosegretario Nicola Cosentino come candidato governatore nonostante l'accusa di mafiosità e dunque allestiva dossier contro il possibile candidato alternativo del Pdl, Stefano Caldoro.

Per la fabbricazione di quel dossier il gruppo godeva dell'appoggio-consulenza di alcuni magistrati. Il 2 febbraio 2010 Lombardi chiama e ottiene di andare a trovare in

## Chi l'ha visto?

Che fine ha fatto il vecchio processo al padre di Noemi

## Alto livello

Gli ispettori inviati e il ruolo di Arcibaldo Miller

ufficio il procuratore di Napoli Giandomenico Lepore. «Pasquale...», «Gianmimi...» sono gli affettuosi saluti telefonici. Se il ruolo di Lepore può essere sin qui solo ipotizzato, nella fabbricazione del dossier hanno certamente ruoli fondamentali Vincenzo Carbone, presidente di Cassazione, e, ancora di più, Umberto Marconi, presidente della Corte d'Appello di Salerno.

Il 22 e il 23 gennaio 2010 sembrano essere giornate cruciali per il dossier sulle abitudini sessuali di Caldoro. Marconi riceve nel suo ufficio Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano, poi assessore regionale (ora indagato e dimissionario), e insieme parlano con Martino. «Pronto, sono il presidente - sono qui con coso (Sica, ndr) per quella situazione, quando ci possiamo vedè?». Il giorno dopo Marconi lascia un messaggio a Martino: «Sono a Roma e ti ho servito».

**Sica è il fabbricatore** materiale del dossier, in grado addirittura di adoperare le testimonianze di alcuni pentiti. Quando sta sfumando la

## «L'INTEGRITÀ DI MARTONE»

Antonio Martone, avvocato generale in Cassazione, coinvolto nello scandalo P3, era anche presidente della Commissione per l'integrità della pubblica amministrazione. Per 200mila euro.